

Studiare non basta

Imparare a curare gli animali da compagnia sul campo, con veri clienti che arrivano con i loro pelosi e aspettano risposte e cure adeguate. È la sfida di un accordo tra pubblico e privato, il più importante fino a oggi stipulato in questo settore. Il nuovo progetto nasce nel Lazio, che ha finalmente la sua facoltà di medicina veterinaria a Roma-Tor Vergata. Accanto alla sede universitaria sorge la clinica Gregorio VII: oltre 8 mila mq di superficie complessiva, 30 ambulatori, blocco chirurgico, Tac, risonanza magnetica e laboratorio di analisi interno, insomma uno degli ospedali veterinari più moderni e attrezzati d'Europa. Spesso le università italiane, dove si impara a curare gli animali, fanno accordi con i privati ad esempio per i bovini o altri grandi animali, ma questa volta si tratta di un'operazione innovativa che mette accanto teoria e pratica per preparare quotidianamente i futuri medici alla pratica del lavoro. «Portare la didattica all'interno di una grande struttura clinica significa offrire agli studenti un'esperienza formativa completa, dove conoscenza e pratica si incontrano ogni giorno», ha detto Nathan Levaldi Ghiron, rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. «Studentesse e studenti lavoreranno accanto a medici esperti, affrontando casi clinici complessi e po-

tranno utilizzare tecnologie di ultima generazione». È il pensiero di Valerio Di Marzio, direttore sanitario del Policlinico Veterinario Gregorio VII. I dati Ipsos parlano chiaro. Secondo la ricerca commissionata dal gruppo Ca'Zampa, fondatore del policlinico romano, c'è una nuova consapevolezza verso la prevenzione: sette proprietari su dieci portano il proprio animale dal veterinario da due a quattro volte l'anno; per il 95 per cento la prevenzione è un valore importante. La richiesta

di medici in Italia è altissima, anche in campo veterinario. Il ministero della Salute stima in 1.359 il numero di laureati necessari. Il ministero dell'Istruzione ha stabilito il numero di posti disponibili per le immatricolazioni: 53 in più rispetto allo scorso anno. Tutti segnali che ci indicano una nuova cultura verso il mondo degli animali. Gli Amici Bestiali ringraziano. **E**



Viola Carignani

L'accordo con un ambulatorio privato consente agli studenti di fare pratica sui pet. Nella nuova facoltà di veterinaria a Tor Vergata



Un cane dal veterinario: la maggioranza dei pet viene visitato almeno due volte all'anno



Peso: 53%